

cace azione delle libere associazioni; — additò al plauso ed alla imitazione del Paese privati istituti benemeriti del Credito agrario e popolare; domandò che il Governo non crei ostacoli alle nostre esportazioni; non perturbi coll'intervento suo l'azione dei privati cittadini; — che si tenga alto il Credito pubblico, offerendo agli italiani, non le prodigalità di una finanza affascinante, ma il culto austero di una finanza rinnovatrice. (*Applausi*). Ha chiesto il Congresso che la libertà prevalga nelle leggi economiche e che la severità nell'ordine morale venga a presidiare l'esercizio della attività onesta.

In una città come Torino avvezza ai forti propositi ed alle opere forti per la indole e le tradizioni sue; fra l'attenzione di un pubblico che ha assiduamente seguiti i nostri lavori; alla cooperazione di una stampa che con degni intenti e patriottici ha favorito l'opera nostra, il Congresso ha dato esempio di grande educazione politica, guardando risolutamente in faccia i mali od i pericoli ed additando i rimedii, anche se pieni di difficoltà ed irti di spine.

Così procedendo ed eccitando il Paese a procedere sopra questa via, abbiamo potuto affermare alta la fiducia che abbiamo nei destini economici del nostro Paese, nonostante le presenti angustie finanziarie e monetarie.

E così doveva sentire ed operare un Congresso, non dimentico dei prodigi compiuti in questa terra dal perseverante valore e dai sapienti ardimenti dei cittadini; in questa città dove è nato Camillo Cavour che educò il piccolo Piemonte a tanta virtù ed a tanta gloria; in questa città dove pensò ed insegnò, in questo palazzo dove parlò per la prima volta Quintino Sella, la di cui imagine mi parve apparisse in quest'aula, ispiratrice di gagliarde e potenti risoluzioni.

Egregi colleghi; molti sono i fatti memorabili che si com-